COMUNE DI PISA
Gruppo Consiliare PDL

Pisa, 1.8.2012

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: **ESTESO IMPIANTO FOTOVOLTAICO REALIZZATO IN UN'AREA TRA VIALE DELLE CASCINE E VIA DEL CAPANNONE**.

I sottoscritti Consiglieri Comunali Silvia Silvestri e Diego Petrucci

premesso che

- in un'area sita tra viale delle Cascine e via del Capannone è stato realizzato, in base alla DIA n°65/2008 dal proprietario del terreno, un esteso impianto fotovoltaico, costituito da una lunga "stecca" di pannelli innalzantisi diversi metri da terra;

- che a seguito dell'azione di alcuni cittadini residenti si attivavano i preposti uffici comunali, tra cui l'ufficio Controllo Edilizio, il quale rilevava che il suddetto impianto era stato realizzato in difformità sia alla DIA succitata che all'autorizzazione paesaggistica n°167/2007;

- la difformità rilevata dagli uffici consisteva nella diversa distribuzione dei pannelli medesimi;

- il proprietario del terreno eccepiva, con memoria, la conformità dell'impianto realizzato al progetto contenuto nella DIA e al contempo dichiarava che la potenza generata dall'impianto era di 49,9 kw;

- il Responsabile unico territoriale di Pisa Nord rilevava come un impianto di quella potenza non potesse essere realizzato con DIA, mancando anche la necessaria autorizzazione della Provincia;

- tutto questo rendeva inefficace il percorso amministrativo seguito ai fini edilizio-autorizzativi;

- l'area interessata dall'intervento è soggetta a vincolo ambientale;

- in data 17/04/2012 è stata emessa dal dirigente competente, arch. Mario Pasqualetti, l'ordinanza n° 115 con la quale si intima al proprietario del terreno sito in via del Capannone, 22 di demolire e rimuovere l'impianto fotovoltaico realizzato in quanto abusivo, prescrivendo il ripristino dello stato dei luoghi come antecedentemente rispetto agli interventi abusivi accertati nel termine di novanta giorni a partire dalla notifica dell'ordinanza medesima;

- in caso di non ottemperanza al dettato dell'ordinanza in oggetto, il Comune eseguirà quanto richiesto nell'ordinanza, ponendo a carico dei responsabili dell'abuso il costo dell'intervento;

per tutto quanto sopra esposto interrogano il Sindaco per sapere:

- se l'impianto in oggetto ha usufruito di finanziamenti e/o contribuiti pubblici;

- quando, ormai decorsi i novanta giorni previsti nell'ordinanza, l'Amministrazione Comunale abbia intenzione di iniziare i lavori di demolizione dell'opera ravvisata come abusiva;

- se la realizzazione abusiva dell'impianto è stata segnalata al GSE (Gestore Servizi Energetici - Roma), alla Guardia di Finanza ed alla Magistratura, anche in riguardo al beneficio economico relativo agli incentivi, che sono regolarmente e legittimamente erogati solamente nel caso di impianti in regola sotto il profilo urbanistico-edilizio;

- se la Provincia di Pisa è stata informata per competenza circa l'abuso in questione ed in particolare il Demanio idrico, relativamente ai divieti, alle distanze ed alle disposizioni previste per legge sulla proprietà demaniale, i corsi d'acqua e le opere di bonifica protette (l'area in questione, infatti, è sovrastante il fosso Tedaldo).

Silvia SILVESTRI Diego PETRUCCI